

Una giornata per celebrare le donne rurali

Il 15 ottobre si celebra la Giornata Internazionale delle Donne Rurali, come ogni anno dal momento della sua istituzione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 62/136 del 18 dicembre 2007. Una giornata importante per evidenziare il ruolo della donna nel settore dell'agricoltura da sempre di fondamentale importanza, specie nei paesi in via di sviluppo. La giornata nasce con lo scopo di rimarcare il ruolo delle donne nella produzione alimentare nel mondo e, contemporaneamente, le condizioni di difficoltà in cui spesso sono costrette ad agire. È un'occasione concreta, quindi, di veder riconosciuto l'operato significativo ricoperto dalle donne, capaci di promuovere lo sviluppo agricolo e rurale e di migliorare le condizioni per la sicurezza alimentare contribuendo alla crescita economica nelle zone più vulnerabili e remote della terra. Più di un quarto della popolazione mondiale è costituito dalle donne rurali, che collaborano al benessere familiare e allo sviluppo delle economie rurali, risultando un elemento fondamentale per la lotta alla fame, la malnutrizione e la povertà. Grazie al loro impegno l'agricoltura ha contribuito in modo significativo alla crescita economica, sociale e culturale delle aree rurali. Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) più di 100 milioni di persone potrebbero uscire dallo stato di povertà se le donne avessero le stesse opportunità di accesso alle risorse produttive degli uomini. La produttività delle fattorie gestite da donne aumenterebbe del 30 per cento. Il numero di persone affamate si ridurrebbe del 17 per cento – un impatto che si tradurrebbe nel miglioramento delle condizioni di vita di almeno 150 milioni di individui. Quest'anno la Commissione femminile del Copa (il comitato delle organizzazioni professionali agricole europee) ha scelto di celebrare questa giornata con un evento presso il Parlamento Europeo per illustrare il ruolo delle donne agricoltrici in Europa e discutere una delle più importanti sfide che le donne devono affrontare: l'educazione. L'accesso ad una educazione e ad una formazione specifica è essenziale per ridurre il gap occupazionale, per sostenere le imprese femminili, per assicurare il ricambio generazionale. Secondo dati Eurostat, il 70,7% degli imprenditori agricoli europei si è formato unicamente attraverso l'esperienza pratica, il 20,7% ha avuto una formazione agricola di base e l'8,6% ha seguito un intero percorso formativo in ambito agricolo. I dati mostrano inoltre che i giovani agricoltori (uomini e donne) hanno un tasso di partecipazione a corsi di studio in ambito agricolo più alto dei colleghi più anziani (il 19,2% contro il 2,6% degli over 65) e hanno seguito così di aggiornamento professionale anche sulle più recenti e innovative pratiche agricole. Non esistono però dati ufficiali su quante donne e ragazze europee seguano percorsi formativi specialistici nel settore agricolo né su quante di queste proseguano nel lavoro agricolo e quante invece rinuncino ai propri progetti in agricoltura. Eppure è dimostrato che riuscire ad attrarre e a trattenere nelle aree rurali le persone con alti livelli di scolarizzazione è cruciale per combattere l'invecchiamento della popolazione rurale e l'abbandono dei territori. Il Convegno organizzato dal Copa ha l'obiettivo di raccogliere le buone pratiche degli Stati membri per promuovere l'educazione femminile in agricoltura, e per diffondere le esperienze di innovazione, conoscenza e tecnologia femminile in agricoltura che possano essere da esempio per gli altri. Al Convegno sarà presente la vice presidente della Giunta Femminile del Copa Francesca Gironi.